

LA MOSTRA

Mosaico, Felice Nittolo accende la polemica: «Non coinvolte le realtà locali»



«Dopo aver apprezzato la bella mostra del MAR e dopo aver fatto i dovuti complimenti al validissimo curatore e amico Daniele Torcellini, un tarlo ha continuato a rodermi dentro e non ho potuto non pensare alla scelta politico - culturale che la nostra città ha fatto per questa edizione di Ravenna Mosaico con MOSAICS di Chuck Close». A parlare è il mosaicista Felice Nittolo. «È questa - prosegue - l'esposizione cardinale della VI edizione di Ravenna Mosaico, il simbolo più importante anche in termini di lavoro, rappresentatività esterna e impegno anche economico. Il Mar sul centrale tema del mosaico è tornato, temo, indietro. Almeno al 1959, quando Ravenna con coraggio e determinazione riuscì a coinvolgere i massimi esponenti dell'arte di quei giorni, e riuscì a far lavorare un gruppo di Maestri Mosaicisti che dimostrarono sul campo che cosa era e che cos'è il mosaico secondo Ravenna».

Nittolo lamenta che oggi, nonostante continuino ad esserci 'valenti maestri', non ci sia nulla di concreto nei loro confronti. «Certo, grande - aggiunge - tecnicismo e 'bellezza' con la riconosciuta abilità pittorica di un artista internazionale come Chuck Close. Ma poi? Niente Ravenna, nessun coinvolgimento, niente lavoro per i laboratori della città, niente arte».

Felice Nittolo

Mosaicista

È titolare della galleria d'arte NiArt in piazza Anastagi

IL PASSATO

Nel 1959 Ravenna riuscì a coinvolgere i massimi esperti dell'arte e a far lavorare un gruppo di maestri mosaicisti

IL CURATORE

Torcellini: «Ma identità e alterità sono due facce della stessa medaglia»



«Che il mosaico come tecnica e come linguaggio abbia saputo conquistarsi un posto nell'ambito della ricerca artistica contemporanea è cosa non da poco ed è cosa di cui si hanno positivi segnali negli ultimi anni. E credo che sia il frutto di un percorso non facile, alla maturazione del quale anche Felice Nittolo ha partecipato. I modi in cui il mosaico trova esistenza nel mondo dell'arte sono però molteplici e non si può certo pretendere di limitarli ad una ortodossia dell'autonomia ideativa ed esecutiva, tanto meno ad un'esclusività verso le forme della tradizione ravennate». Così risponde Daniele Torcellini, curatore della mostra del Mar. La stessa mostra del 1959, aggiunge, «è emblematica in questo senso. Importanti artisti furono chiamati a dipingere i cartoni preparatori. I mosaici furono stessti dalla mostra del 1959, Georges Mathieu generalizzati dai laboratori di Ravenna. Di contro, nella nera scompiglio perché si rifiuta di dipingere un bozzetto e chiede di eseguire egli stesso il mosaico, improvvisando e sbarazzandosi delle regole della tradizione (contribuendo tuttavia a valorizzarle, in una dialettica dove identità e alterità sono due facce della stessa medaglia). Il mosaico è uno dei mezzi che Close ha incluso nel perimetro già ampio delle sue sperimentazioni. Ridurre l'esecuzione dei mosaici, caro Felice, ad una eccellente fattura tecnica, spiace dirlo, significa non conoscere bene la ricerca artistica di Close».

Daniele Torcellini

Curatore mostra al Mar

Docente dell'Accademia Belle arti, responsabile dell'associazione culturale Marte e critico

L'ARTISTA

Il mosaico è uno dei mezzi che Close ha incluso nel perimetro già ampio delle sue sperimentazioni

Al Mar/1

Una giornata di studi

Sabato a sessant'anni dalla Mostra di Mosaici Moderni

In occasione dei 60 anni dalla 'Mostra di Mosaici Moderni', inaugurata il 7 giugno '59 e aperta da un convegno sull'arte del mosaico moderno, il Mar-museo d'arte sabato dedicherà una giornata di studi all'approfondimento di alcuni temi legati a quell'evento: dalla ricostruzione del clima artistico e culturale che ha portato alla realizzazione della mostra, al ricordo dei protagonisti della critica e del mondo dell'arte che con la loro partecipazione a quell'iniziativa hanno aperto la strada a nuove riflessioni e prospettive per gli sviluppi dell'arte musiva contemporanea, al dibattito sempre attuale sul rapporto fra cartone e opera musiva. Ad

approfondimenti storici sulla scuola del mosaico dell'accademia di Ravenna, dove si formarono i maestri mosaicisti, si accompagneranno nuove indagini documentali e iconografiche su tutta la vicenda. La collezione, composta da 20 pannelli musivi e 14 cartoni preparatori, è stata affidata nell'85 alla pinacoteca comunale dal 'Comitato organizzatore della mostra dei mosaici di artisti contemporanei'. Gli enti proprietari - camera di commercio, ente provinciale del turismo, Rotary club di Ravenna -, hanno firmato nel 2008 un comodato gratuito per 99 anni in favore del Mar. Quella serie musiva ha segnato anche l'inizio di un percorso.

Al Mar/2

'Capitale mosaico' Incontro pubblico

Alle 17 di oggi alla sala Martini del Mar, nell'ambito della Biennale di Mosaico Contemporaneo, si parla di 'Ravenna capitale del mosaico'. L'associazione Dis-ordine ha invitato a partecipare il sindaco e il presidente della Regione, tutti i consiglieri e gli assessori del Comune e della Regione, i dirigenti e gli operatori culturali direttamente o indirettamente coinvolti e tutti i cittadini interessati alla dimensione Ravenna capitale del mosaico.

Il direttore del museo Maurizio Tarantino

«Un'arte che parla al mondo»

Risponde alla provocazione del mosaicista

Maurizio Tarantino, direttore del Mar, risponde a Felice Nittolo. «Il Mar - sottolinea - persegue da sempre una ricerca dedicata al mosaico contemporaneo e dal 2017 una più approfondita riflessione sulle diverse interpretazioni e letture del concetto musivo». Ricorda poi la mostra Montezuma, Fontana, Mirko curata da Alfonso Panzetta con Daniele Torcellini, con la quale, prosegue «si è restituito al mosaico, declinato in tutte le sue forme il diritto pieno di cittadinanza nelle più vivaci e attuali regioni dell'arte contemporanea. Rimane un punto fermo e di non ritorno sull'ampiezza del concetto di musivo e sull'importanza dei mosaicisti ravennati,

tra i quali a Felice Nittolo spettava un ruolo non certo irrilevante. La linea è stata ulteriormente consolidata e ha assunto vigore, quest'anno, con la scelta di un artista internazionale da proporre alla città». E conclude: «Il Mar è un museo pubblico e persegue la ricerca e la divulgazione dell'arte in tutte le sue forme espressive. La VI edizione della Biennale di Mosaico Contemporaneo (nella quale a Felice Nittolo è stato ancora una volta riservato uno spazio assai significativo), è stata pensata e organizzata dal Mar proprio con questo intento: parlare al mondo dell'arte internazionale senza dimenticare le presenze del territorio».